

Comune di Pacentro

Provincia di L'Aquila

OGGETTO

REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO
DI RECUPERO RIFIUTI DA COSTRUZIONE E
DEMOLIZIONE CON OPERAZIONI DI MESSA
IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

PROPONENTE



MAIA SCAVI s.n.c.

Via Madonna delle Grazie, 56
67030 - Pacentro (AQ)

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI
INCIDENZA AMBIENTALE - INTEGRAZIONI

ID ELABORATO

VINCA
01

REVISIONE

00

DATA

06-10-2017

MOTIVO REVISIONE

Prima emissione

IL TECNICO

Ing. Danilo Tersigni Magnone



ECOPOINT Engineering s.r.l.

Via Cavour, 435 - 67051 Avezzano (AQ)

Tel. 0863-509492 - Fax 0863-489749

info@ecopointengineering.it

Facendo seguito alla richiesta di integrazioni del Comune di Pacentro pervenuta alla ditta MAIA Scavi s.n.c. in data con nota prot. n. 5893 del 05.10.2017, viene di seguito riportata l'“*Elencazione con indicazioni specifiche riguardo la presenza/assenza in situ (anche solo a livello probabilistico) delle specie di interesse comunitario elencate nel Formulario Standard della ZPS “Parco Nazionale della Majella” e del SIC “Majella”, per la componente faunistica.*

Legenda

- POPOLAZIONE: superficie del sito coperta dalla specie rispetto alla superficie totale coperta da questa specie sul territorio nazionale. Per la codifica della rappresentatività è stato adottato il criterio proposto nel Formulario Natura 2000: A: $100 \geq p > 15\%$, B: $15 \geq p > 2\%$, C: $2 \geq p > 0\%$, Non significativa.
- CONSERVAZIONE: Stato di conservazione della specie: A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o ridotta
- ISOLAMENTO: A: popolazione quasi isolata, B: popolazione non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
- VALUTAZIONE GLOBALE A: eccellente, B: buono, C: significante

SIC IT7140203 “Majella”:

Codice	Nome scientifico	Nome volgare	Popolazione	Valutazione sito			
			Riprod.	Popolaz.	Conserv.	Isolam.	Globale
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	Coturnice	C	C	B	C	C
A255	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	R	D			
A228	<i>Apus melba</i>	Rondone maggiore	R	C	B	B	C
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	R	C	B	C	C
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume	C	C	B	A	B
5357	<i>Bombina pachibus</i>	Ululone appenninico	V	C	B	C	B
A215	<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale	V	C	C	B	C
1352	<i>Canis lupus</i>	Lupo	C	B	B	C	B
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	R	C	B	C	C
A139	<i>Charadrius morinellus</i>	Piviere tortolino		A	B	A	A
A239	<i>Dendrocopos leucotos</i>	Picchio dorsobianco	R	C	B	B	C
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Cervone	V	D			
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	R	C	B	C	C
1065	<i>Euphrydas aurinia</i>		P	B	B	C	B
A101	<i>Falco biarmicus</i>	Lanario	R	B	B	B	B
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	R	C	B	C	C
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	Balia dal collare	R	C	B	B	C
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	C	D			
A246	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	C	D			
1062	<i>Melanargia arge</i>		R	C	B	A	B
A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	R	C	B	C	C
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	Miniottero comune	R	C	C	C	C
A280	<i>Monticola saxatilis</i>	Codirossone	R	C	B	C	C
A281	<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario	P	B	B	B	B
A358	<i>Montifringilla nivalis</i>	Fringuello alpino	P	C	B	C	B
1307	<i>Myotis blythii</i>	Vespertilio di Blyth	R	C	C	C	B
1084	<i>Osmoderma eremita</i>	Scarabeo eremita odoroso	P	C	C	C	C
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	P	B	C	C	B
A357	<i>Petronia petronia</i>	Passera lagia	R	C	B	C	C
A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	Gracchio corallino	R	B	B	B	B
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo	R	C	B	C	B

		maggiore					
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore	R	C	B	C	B
1374	<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>	Camoscio d'Abruzzo		C	A	A	A
1136	<i>Rutilus rubilio</i>	Rovella	C	C	B	B	B
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i>	Salamandrina dagli occhiali settentrional e (o di Savi)	V	C	B	C	B
6135	<i>Salmo trutta macrostigma</i>	Trota macrostigma	R	C	B	B	A
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	Picchio muraiolo		C	B	C	B
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	R	B	B	C	B
A282	<i>Turdus torquatus</i>	Merlo dal collare	R	C	B	C	B
1354	<i>Ursus arctos</i>	Orso	R	B	B	B	B

Tabella 1-Specie faunistiche riportate nell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/EC e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EC, con relativa valutazione nel Sito

ZPS IT7140129 "Parco Nazionale della Majella":

Codice	Nome scientifico	Nome volgare	Popolazione		Valutazione sito		
			Riprod.	Popolaz.	Conserv.	Isolam.	Globale
1479	<i>Adonis distorta</i>	Adonide curvata	R	B	A	C	A
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	Coturnice	P	B	B	C	B
1630	<i>Androsace</i>	Androsace	V	A	A	B	A

	<i>mathildae</i>	abruzzese					
A255	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	C	C	C	C	C
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale		B	B	C	B
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume	V	D			
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo italico	C	C	B	A	A
5357	<i>Bombina pachipus</i>	Ululone appenninico	R	C	B	C	B
A215	<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale		B	C	C	B
1352	<i>Canis lupus</i>	Lupo grigio	R	B	B	B	B
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	R	C	C	C	C
A139	<i>Charadrius morinellus</i>	Piviere tortolino		A	B	B	A
1902	<i>Cyripedium calceolus</i>	Scarpetta di Venere	V	C	B	A	B
A239	<i>Dendrocopos leucotos</i>	Picchio dorsobianco	R	C	C	C	C
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Cervone	V	D			
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	P	C	C	C	C
A101	<i>Falco biarmicus</i>	Lanario		B	B	B	B
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino		B	B	C	B
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	Balia dal collare	R	C	C	C	B
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	P	C	C	C	C
A246	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	P	C	C	C	C
1062	<i>Melanargia arge</i>		R	C	B	A	B
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	Miniottero comune	V	D			
A280	<i>Monticola saxatilis</i>	Codirossone	P	B	C	C	B
A358	<i>Montifringilla nivalis</i>	Fringuello alpino	P	B	A	C	A
1323	<i>Myotis bechsteinii</i>	Vaspettillo di Bechstein	P	C	C	C	C
1307	<i>Myotis blythii</i>	Vaspettillo di Blyth	V	D			
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	R	C	C	C	C
A267	<i>Prunella collaris</i>	Sordone	P	B	A	C	A
A345	<i>Pyrhocorax graculus</i>	Gracchio alpino	P	B	A	C	A
A346	<i>Pyrhocorax pyrrhocorax</i>	Gracchio corallino		A	B	B	A
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	V	D			
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore	V	D			
1087	<i>Rosalia alpina</i>	Cerambice del faggio	V	C	B	A	B
1374	<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>	Camoscio d'Abruzzo		B	B	A	B

1136	<i>Rutilus rubilio</i>	Rovella	C	C	B	A	A
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i>	Salamandrina dagli occhiali settentrionale (o di Savi)	V	C	B	C	B
6135	<i>Salmo trutta macrostigma</i>	Trota macrostigma	R	C	B	B	A
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	Picchio muraiolo	P	C	A	C	A
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	R	C	B	C	B
1354	<i>Ursus arctos</i>	Orso	R	B	B	A	B
1298	<i>Vipera Ursinii</i>	Vipera dell'Orsini	V	D			

Tabella 2- Specie faunistiche riportate nell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/EC e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EC, con relativa valutazione nel Sito

Per quanto concerne la fauna terrestre, in assenza di dati bibliografici specifici inerenti l'area di intervento esterna ai siti descritti (ubicata a circa 500 metri dal confine dell'Area Protetta) e in seguito a *non rinvenimento* delle suddette specie durante il primo sopralluogo in data 31-12-2016, il secondo sopralluogo in data 28-02-2017 e il terzo sopralluogo effettuato congiuntamente con il personale del Parco in data 03-10-2017, si è ritenuto opportuno valutare le possibili interazioni su individui potenzialmente presenti, tenendo conto degli elenchi delle specie *di interesse comunitario* (per come richiesto dal Comune di Pacentro) riportate nelle schede Natura 2000 (ad esclusione delle altre specie potenzialmente presenti, ma opzionali) dei Siti in questione e cercando di ovviare alla carenza di dati, per quanto possibile, attraverso valutazioni di natura ecologica.

Stima degli impatti sulle componenti

Per quanto concerne la componente faunistica, in generale risulta un'interferenza minima e non significativa per le classi di mammiferi, rettili, anfibi e uccelli potendo affermare che l'impatto potenziale risulterebbe limitato al disturbo acustico in fase di cantiere, limitato nel tempo e localizzato alle aree di lavorazione senza prevedere assolutamente alcuna sottrazione di habitat. Di conseguenza non si avranno ripercussioni significative a livello di popolazioni delle specie potenzialmente presenti nell'intera area di studio, senza alcun tipo di alterazione delle funzioni e degli spazi vitali degli individui eventualmente presenti, né una variazione delle loro abitudini.

Nello specifico per le tre classi sopra citate si devono considerare limitati e non significativi sia gli impatti derivanti dalla fase di cantiere, sia quelli derivanti dalla fase di esercizio:

Per le specie della Classe Mammiferi potenzialmente presenti nell'area di studio e adattate agli ambienti seminaturali o fortemente antropizzati, il disturbo in fase di cantiere sarà localizzato e limitato alla durata delle lavorazioni, così che non debba ritenersi possibile alcun tipo di alterazione delle funzioni e degli spazi vitali degli individui potenzialmente presenti, né una variazione delle loro abitudini comportamentali, con impatto nullo o trascurabile. Durante le indagini di campo (primo sopralluogo in data 31-12-2016, secondo sopralluogo in data 28-02-2017, terzo sopralluogo effettuato congiuntamente con il personale del Parco in data 03-10-2017) non sono state rilevate tracce di presenza di specie di particolare interesse naturalistico, all'interno dell'area di studio, né è stata possibile una loro diretta osservazione.

Da studi di monitoraggio del Parco Nazionale della Majella, risultano dati quali-quantitativi riguardanti carnivori, anfibi e chiroterri. Riguardo questi ultimi, informazioni biologiche e di distribuzione sul territorio di specie di pipistrelli potenzialmente presenti, che vanno ad aggiungersi a quelle già riportate nella Scheda *Natura 2000* del SIC e della ZPS in questione, segnalano la presenza nel territorio del Parco, di individui di recente determinazione nel comprensorio, appartenenti ai generi *Myotis*, *Plecotus* e *Rhinolophus*, ma anche maggiormente diffusi e conosciuti, come il genere *Pipistrellus*.

Le specie sopra riportate sono ben adattate alla presenza umana e al disturbo antropico, alcune in misura maggiore (genere *Pipistrellus*), altre in misura minore perché più sensibili (*Myotis bechsteinii*). La valutazione risulta necessaria in relazione alle abitudini ecologiche delle specie in questione, in quanto la maggior parte di esse utilizzano e spesso prediligono come rifugi, vecchi casali abbandonati presenti nelle campagne; l'unico casale presente nell'intorno dell'area è il "Casale San Giovanni", distante circa 100 metri dall'area di intervento. Non si ritiene possa esserci interferenza tra la potenziale presenza di colonie di chiroterri e le lavorazioni da progetto. Durante i due sopralluoghi in campo non è stata rilevata la presenza di specie di chiroterri, né sono stati registrati avvistamenti.

Si ritiene inoltre opportuno far presente che allo stato dell'arte non si hanno dati concreti che attestino interferenze che possano alterare le normali attività di caccia, migrazione ecc. delle specie di pipistrelli potenzialmente presenti, con le tipologie di opere in progetto. Di conseguenza, vista l'assenza di documentazione bibliografica in merito, l'eventuale impatto dell'opera su specie di chiroterri potenzialmente presenti nell'area, è da ritenersi trascurabile.

Per quanto riguarda i grandi mammiferi:

- Orsi e lupi, non sono assidui frequentatori dell'area in quanto non sono presenti nel sito di intervento habitat idonei all'espletamento delle loro funzioni, al contrario di quanto avviene nelle praterie di quota e boschi stabili, presenti esclusivamente all'interno del SIC e della ZPS.
- Per gli ungulati artiodattili, l'unica specie potenzialmente frequentatrice dell'area, solo ed esclusivamente per passaggi sporadici, potrebbe essere il *Cervus elaphus*.

Per i grandi mammiferi non sono prevedibili impatti significativi in relazione alle abitudini ecologiche degli stessi e all'assenza di habitat preferenziali.

Per quanto concerne i piccoli mammiferi, la maggior parte di quelli solo potenzialmente presenti nell'area e riportati quasi esclusivamente negli elenchi di "Altre specie importanti di flora e fauna (Opzionali)", del Formulario Standard Natura 2000, non subiranno alcun disturbo se non dovuto al momentaneo durante le lavorazioni. Essendo per la maggior parte abituati alla presenza dell'uomo e avendo range di tolleranza al disturbo antropico abbastanza ampio, l'incidenza è da ritenersi non significativa.

Per le specie della Classe Rettili potenzialmente presenti nell'area di studio, l'impatto è limitato a disturbo da vibrazioni in fasi di cantiere, con conseguente allontanamento dall'area oggetto di lavorazioni, momentaneo e circoscritto in termini spaziali (e in ogni caso reversibile); nessuna sottrazione di habitat, né minima né marginale, tale da alterare l'ecologia delle popolazioni presenti. Da quanto rilevato durante le indagini di campo, nell'area destinata al posizionamento del macchinario in progetto e nei pressi di essa, è possibile ipotizzare la presenza di lacertidi comuni e frequentatori di ambiente antropizzato appartenenti ad esempio al genere *Podarcis*. Per quanto riguarda specie della classe rettili riportate nelle schede Natura 2000, all'interno dei siti SIC e ZPS sono presenti *Vipera ursinii* e *Elaphe quatuorlineata*.

La prima non predilige ambienti antropizzati quale è l'area di intervento e quindi non è ipotizzabile la sua presenza. Per quanto riguarda il cervone, individui della specie sono quasi sicuramente frequentatori degli interni dell'area.

Per come richiesto dalle integrazioni necessarie alla valutazione dello stato di compromissione/non compromissione della specie, attenzionata dal comune di Pacentro (AQ), si riporta una trattazione specie-specifica sulle potenziali interferenze dovute dalla realizzazione ed esercizio dell'opera, in relazione agli habitat prediletti dalla specie, nicchie ecologiche e stato attuale di conservazione. Si ciba primariamente di piccoli roditori, uccelli e loro uova. L'accoppiamento avviene in primavera e la femmina depone da 8 a 18 uova.

Il cervone risente principalmente di interventi antropici quali disboscamento e riduzione delle superfici coltivate, in quanto tali azioni determinano una perdita degli habitat delle prede naturali della specie e riducono le possibilità di nascondersi dai predatori. Un'altra causa da attenzionare sarebbe da ricercare nell'accumulo biologico di pesticidi assimilati dalle prede del cervone, la cui diffusione avviene principalmente per introduzione di tali sostanze da parte di coltivatori e scarichi abusivi.

In Abruzzo la specie è molto diffusa in ambienti a substrato roccioso e copertura arborea più o meno rada, spesso vicino a fonti d'acqua da 0 a 1000 metri, ma molto comune al di sotto dei 600. Depone le uova in buchi nel terreno, fenditure di rocce, base di cespugli e meno frequentemente nei muretti a secco.

Il cervone è protetto dalla Convenzione di Berna, Direttiva Habitat e varie leggi regionali. Lo stato di conservazione per come riportato dalla IUCN, è LC e cioè rientra nelle categorie a minor preoccupazione.

Durante i due sopralluoghi in campo, non sono stati osservati individui appartenenti alla specie in questione.

Per quanto sopra esposto e ipotizzando la presenza stanziante degli individui nell'intorno dell'area oggetto di lavorazioni, non sono prevedibili da progetto cause di sottrazione di habitat naturali prediletti dal rettile, in quanto gli interventi non prevedono sottrazione di aree boscate o di superfici agricole, o demolizioni di muretti a secco, o decespugliamento. Il posizionamento del macchinario è localizzato in area interna a quella di cava e già oggetto di lavorazioni in tempi passati. Gli scarichi sono riconducibili a acque di prima pioggia preventivamente depurate pertanto non sono presenti contaminanti ritenuti critici per la specie.

Di conseguenza è logico e scientificamente esatto dedurre che l'unico disturbo per la specie potrebbe essere causato da:

- Rumore e vibrazioni delle lavorazioni limitate alla fase di cantiere e localizzate in area interna alla cava.
- Dispersione di polveri in fase di lavorazione comunque al di sotto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

In fase di esercizio, l'attività del macchinario, quando in uso, non determinerà aggravio del disturbo finora eventualmente percepito da tutte le specie faunistiche stanzianti, nidificanti o di passaggio nell'area e di conseguenza anche dalla specie in questione.

Come da progetto e come già riportato nella Relazione VINCA allegata allo stesso, verranno utilizzate tutte le azioni necessarie per ridurre le emissioni acustiche, adottando misure di mitigazione di tipo organizzativo; in particolare durante l'arco della giornata lavorativa le attività di recupero rifiuti previste dal progetto verranno svolte in momenti diversi rispetto alle attività già autorizzate in modo da ridurre l'effetto cumulo. Inoltre eventuali polveri sollevate durante le lavorazioni, che potenzialmente potrebbero influire sulla schiusa delle uova deposte nelle vicinanze, saranno abbattute tramite adeguato sistema di abbattimento polveri, previsto da progetto.

L'incidenza sulla specie *Elaphe quatuorlineata*, è quindi da ritenersi non significativa.

Per le specie della Classe Anfibi potenzialmente presenti, le aree di intervento e le lavorazioni saranno localizzate in ambienti non idonei alla loro presenza ed ecologicamente non adatti alla riproduzione. Durante le fasi di lavorazione verranno comunque adottate le necessarie misure di mitigazione, al fine di evitare la diffusione di polveri nell'intorno. Complessivamente, con i dovuti accorgimenti in fase di cantiere, l'impatto per questa classe può essere considerato trascurabile.

Per le specie appartenenti alla Classe Uccelli, non è prevista sottrazione di habitat e in relazione alla potenziale frequentazione dell'area da parte delle specie riportate nelle schede Natura 2000, essa è da

ritenersi solo sporadica e limitata ad azioni di caccia e perlustrazione per quanto concerne i rapaci e ad alimentazione per quanto concerne alcuni passeriformi (per la presenza di colture annuali perenni).

La fase di cantiere e di esercizio implicherà un disturbo del tutto reversibile in alcune ore della giornata e, che, adottando le adeguate misure di mitigazione descritte in progetto, sarà ridotto al minimo; in particolare riguardo le emissioni di polveri che potrebbero influenzare la schiusura delle uova di alcune specie nidificanti e l'interferenza acustica durante le migrazioni.

L'incidenza per tale classe è da ritenersi non significativa.